

IL PIANO «ITALIA VELOCE»

# Il progetto del Mit da 16,4 miliardi per sbloccare Genova

Recepita la lista di priorità di Camera di Commercio e Confindustria Genova

**Raoul de Forcade**

Ammonta a circa 18,8 miliardi, con risorse già disponibili per ben 16,4 miliardi di euro, la somma degli interventi prioritari (ai quali si aggiungono quelli - 22 opere portuali, compresa la nuova diga foranea del porto di Genova - sottoposti o da sottoporre a progetto di fattibilità) previsti dal Governo per la Liguria. Si tratta delle opere inserite in "Italia veloce", il piano d'investimenti per il rilancio dell'economia messo a punto dal ministero delle **Infrastrutture** e dei trasporti che affianca il dl Semplificazione e il Piano nazionale di riforma, approvati nei giorni scorsi, sia pure "salvo intese", dal Consiglio dei ministri. Un elenco che viene accolto con soddisfazione dalle categorie economiche liguri, con in testa Camera di commercio e Confindustria di Genova, che si erano fatte promotrici, nei giorni immediatamente precedenti all'approvazione del decreto legge in questione, del Libro bianco sulle priorità infrastrutturali di Genova.

La Cciaa genovese, spiega il segretario generale dell'associazione, Maurizio Caviglia, «ha indirizzato al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, insieme a tutte le categorie economiche, una lettera che non voleva essere solo di denuncia della situazione drammatica di isolamento infrastrutturale di Genova e dell'intera Liguria, ma di proposta e collaborazione, con l'obiettivo di rilanciare l'economia regionale grazie a 12 interventi infrastrutturali contenuti nel Libro bianco. A pochi giorni dalla diffusione del libro e dalla pubblicazione della lettera sul Sole 24 Ore, sono state individuate dal

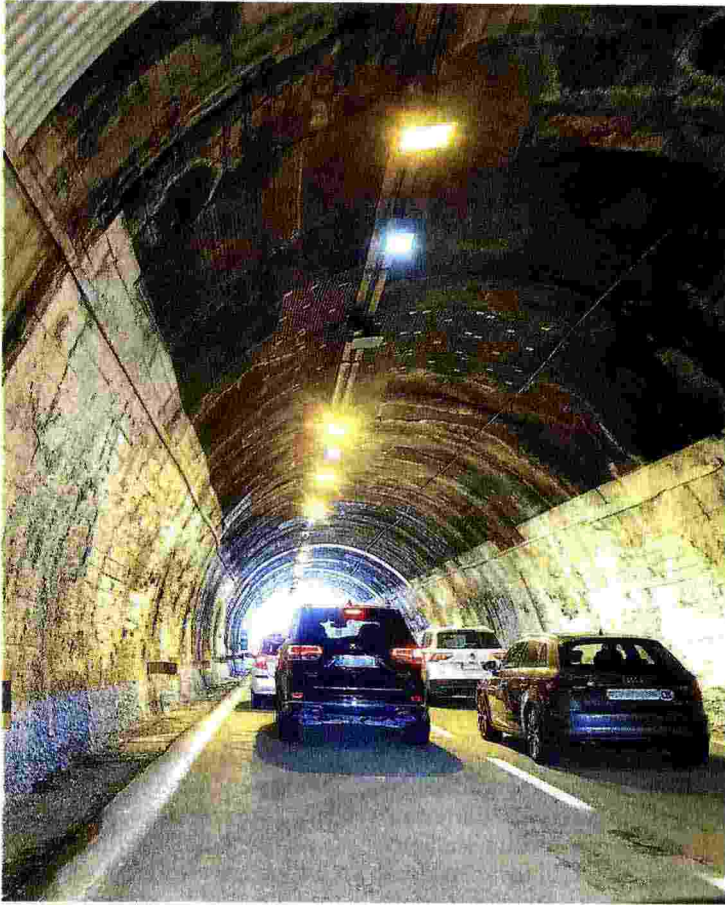
Governo 130 opere prioritarie da sbloccare nell'ambito del dl Semplificazione; e gran parte delle opere individuate dalla Camera di commercio nel Libro bianco sono presenti nell'elenco: la Gronda di Genova, il nodo ferroviario, il Terzo valico, la Genova-Ventimiglia, la velocizzazione della Milano-Genova con il quadruplicamento Milano-Pavia e l'alta velocità Milano-Tortona-Genova, la nuova diga foranea, gli interventi sull'aeroporto Cristoforo Colombo. Nonché una serie di interventi infrastrutturali riguardanti il nodo ferroviario di Genova, i raccordi con le aree portuali e i collegamenti lungo le direttrici del corridoio Reno-Alpi».

Il modello Genova, peraltro, con l'impianto di deroghe previste dal dl 109/2018 (il cosiddetto decreto Genova), si ispira, ricorda ancora Caviglia, «alla normativa dell'Unione europea». Infine, dice Caviglia, «il commissario per la ricostruzione del ponte e la sua struttura hanno parallelizzato i procedimenti amministrativi per l'opera. Mentre si demoliva da un lato, si ricostruiva dall'altro e contemporaneamente si andava avanti con altri lavori. Un metodo del tutto nuovo per un'opera pubblica italiana. Anche per questo il modello Genova è un esempio». Ora però, conclude il segretario della Cciaa, «bisogna vedere come il Governo intenda concretizzare questo grande numero di opere prioritarie messe in elenco. Insieme alle altre associazioni di categoria svolgeremo un attento monitoraggio sulla effettiva velocizzazione delle procedure. Occorre individuare cronoprogrammi per la realizzazione di ogni singolo intervento».

Le macro opere necessarie al territorio, commenta, da parte sua, Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Genova, «ci sono tutte nel documento del Governo. Se vogliamo, fa un po' sorridere che tra quelle da velociz-

zare sia stata inserita anche la Gronda. Visto che questa non ha bisogno, dal punto di vista formale, né di un decreto, né di una conferenza dei servizi, né di ulteriori coperture finanziarie. Manca solo la firma del ministro perché possano partire i lavori. Comunque è positivo il fatto che sia indicata come prioritaria. Ed è importante anche che, tra le opere, sia inserito il tunnel della val Fontanabuona, sia pure con costo d'intervento da definire e, per ora, senza risorse disponibili». L'elenco stilato del Governo, d'altro canto, chiosa Mondini, «dimostra che, se le opere indicate come prioritarie dallo stesso Esecutivo fossero state fatte prima, oggi non ci troveremmo nell'emergenza che viviamo tutti i giorni, con gli ingorghi sulle autostrade e la logistica di un'intera regione e del Nordovest inginocchiato. Ora c'è solo da augurarsi che nel testo del decreto, approvato "salvo intese", siano davvero previste le modalità per realizzare tutti questi progetti in tempi normali».

Per quanto riguarda, in particolare, le opere portuali inserite dal Governo tra quelle prioritarie, secondo il presidente dell'Autorità di sistema del Mar Ligure occidentale, Paolo Emilio Signorini, è stato fatto dall'Esecutivo «un lavoro serio di ricognizione. Per quanto riguarda gli scali di Genova e Savona, sono inseriti interventi con diversi gradi di maturazione. Vi si trovano opere già in corso, altre in fase di aggiudicazione, alcune in progettazione e altre ancora su cui la progettazione deve ancora iniziare. La nuova diga foranea di Genova, ad esempio, ha in corso il progetto di fattibilità (da 5 milioni di euro, in gran parte cofinanziati dal Mit, ndr), affidato a Technital. Invece l'ampliamento di Fincantieri è, ad esempio, più indietro. Per tutte le opere indicate, comunque, ora sta al Governo e alle stazioni appaltanti, come la nostra, dare seguito agli interventi».



**A passo d'uomo.** Le code di queste ore sulle autostrade liguri

